

Per quel che concerne il prosieguo della liquidazione rappresenta i seguenti fatti.

E' stata esperita nuova gara informale per la vendita delle rimanenze in data 12 aprile u.s., di seguito agli inadempimenti della prima ditta aggiudicataria (la C.P. Plast di Di Buono Francesco), di cui si è ampiamente detto nella precedente relazione.

La nuova aggiudicataria, la HUI PLAST s.r.l. ha effettuato diversi carichi di merce e, come prescritto nel regolamento di gara, ha sempre ripristinato la cauzione di € 5.000,00.

Nel citato regolamento era stato, infatti, concesso all' aggiudicatario di ritirare la merce in più *steps*, entro e non oltre 60 giorni dall' aggiudicazione e previo ripristino della cauzione di € 5.000,00, tenuto conto che ogni carico di merce aveva circa il valore di mercato della citata cauzione.

Tuttavia, non ha rispettato il termine di 60 giorni per l' asporto di tutta la merce, ragion per cui deve alla procedura una penale giornaliera di € 50,00.

Allorquando la Hui Plast s.r.l. avrà terminato di ritirare i beni, e si avrà contezza del ricavo della vendita del magazzino, se l' importo dovesse risultare inferiore a quello promesso dalla C.P. Plast di Di Buono Francesco nella gara precedente, il liquidatore potrà agire nei confronti di quest'ultima per il versamento della differenza di realizzo (come prescritto nel regolamento).

Con riferimento al recupero dei crediti, il legale incaricato ha avviato le azioni giudiziarie con richiesta di numerose ingiunzioni di pagamento.

Per quel che concerne gli impianti e macchinari, la maggior offerta pervenuta finora, attualmente al vaglio del comitato dei creditori, è di € 120.000,00 oltre IVA, inferiore di circa € 80.000,00 rispetto alla valutazione del tecnico nominato dalla procedura. Probabilmente l' offerta sarà accolta anche per evitare il progressivo deteriorarsi dei beni, non più in funzione, col trascorrere del tempo.

Il prossimo 19 ottobre o, in caso di asta deserta, il successivo 24 novembre, saranno esperiti altri due tentativi di vendita con incanto ai prezzi base rispettivamente di € 1.338.500,00 e di € 1.004.000,00 (con ribassi del 25%).

In conclusione, ipotizzando con ottimismo che l'immobile venga liquidato alla prossima asta, che per gli impianti e macchinari sia accolta l'offerta di € 120.000,00, e lasciando immutati gli altri valori dell'attivo già rettificati nella precedente relazione, è possibile confrontare i valori reali dell'attivo alla data odierna con le passività, nel seguente prospetto:

Valori reali dell'attivo		Stato Passivo	
Terreni e fabbricati	€ 1.338.500,00*	Creditori ipotecari	€ 1.044.464,30
Impianti e macchinari	€ 120.000,00**	Creditori privilegiati	€ 771.646,11
Materie prime/prodotti finiti	€ 45.500,00	Creditori chirografari	€ 5.041.052,53
Crediti vs clienti	€ 150.000,00		
Crediti vs Banche	€ 0,00		
Altri crediti	€ 150.000,00		
Credito IVA	€ 59.406,00		
Credito magazzino ramo d'azienda fitto	€ 25.000,00		
Totale	€ 1.888.406,00		€ 6.857.162,94

*si è indicato il prezzo base della prima delle due future aste

**si è ipotizzata la vendita dei beni ad € 120.000,00

Le disponibilità della procedura vengono di seguito confrontate con l'ulteriore fabbisogno concordatario (spese di procedura, interessi...):

Disponibilità presumibili		€ 1.888.406,00
Spese procedura	€ 65.000,00 ¹	
Creditori ipotecari	€ 1.044.464,30	
Creditori privilegiati	€ 771.646,11	
Interessi su crediti con prelazione calcolati forfettariamente	€ 80.000,00	

¹ Rappresenta l'ulteriore 50% delle spese di procedura determinate dal collegio

Totale	€ 1.961.110,41	€ 1.888.406,00
Differenza per i chirografari	€ 0	

Oltre alla mancanza di riparto in favore dei chirografari (cui si era promesso il soddisfo del 100%), anche i prelatizi (i cui crediti ammontano complessivamente ad € 1.816.110,41), vedrebbero diminuire le percentuali promesse di circa il 5%, tenuto conto della differenza di circa € 100.000,00 tra le disponibilità presunte (€ 1.888.406,00) e le passività (€ 1.961.110,41).

Ovviamente il pregiudizio potrà essere subito in maniera differente tra ipotecari e privilegiati mobiliari, sulla base dell' effettivo ricavo immobiliare o mobiliare.

Dunque è già certamente pregiudicato anche il promesso rimborso del 100% ai creditori aventi prelazione.

Il divario tra il promesso e l' effettivo soddisfo potrà ulteriormente aumentare qualora gli immobili non venissero liquidati neanche al secondo incanto, ipotesi più che realistica considerando la crisi del mercato immobiliare, oltre, ovviamente, a causa dell' incremento degli interessi sui crediti ipotecari e privilegiati col trascorrere del tempo.

Se, ad esempio, l' immobile fosse venduto al terzo incanto, al prezzo di € 1.004.000,00, verrebbero meno ulteriori disponibilità per € 335.000,00.

I canoni di locazione dell' immobile, pari ad € 18.000,00 annui, da destinare agli ipotecari, non rappresentano una cifra significativa rispetto alle riduzioni del prezzo base.

Se, poi, come finora ipotizzato, i crediti fossero inesigibili, le attività si ridurrebbero ancora di circa € 300.000,00, con notevoli riduzioni di percentuali da distribuire ai creditori aventi prelazione.

Resta a disposizione per eventuali integrazioni e/o chiarimenti.

Benevento, 30/08.2011

Con Osservanza
Il Commissario Giudiziale
Mario Porcaro

